



## **MINI-GUIDA SULL 'APPROCCIO AI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO RIVOLTA AI GENITORI DELLE CLASSI SECONDE**

### **Premessa**

I vostri figli stanno affrontando un percorso di vita molto importante e come in ogni cammino si possono incontrare anche degli ostacoli che sembrano a volte insormontabili. Ecco perché le insegnanti hanno pensato di stendere alcune indicazioni e consigli che possono essere d'aiuto a voi genitori che dovete accompagnare e sostenere i vostri bambini nel processo educativo e didattico in questi anni di scuola.

### **Che cosa sono i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)?**

I disturbi specifici dell'apprendimento (**DSA**) possono riguardare la difficoltà a:

LEGGERE (**dislessia**) SCRIVERE IN MODO CORRETTO E ORDINATO

(**disortografia e disgrafia**) CONTARE (**discalculia**)

Quando vi sono delle interferenze nelle fasi del processo di apprendimento possono nascere dei disturbi nel recepire le informazioni, nella loro elaborazione e alla fine quando le informazioni diventano conoscenze.

## **Le possibili cause**

Questi disturbi interessano una serie di abilità circoscritte lasciando intatto il funzionamento intellettuale; quindi i bambini che hanno questi disturbi sono intelligenti e creativi, ma devono affrontare una serie di problematiche importanti che penalizzano il loro apprendimento soprattutto nella fase di acquisizione degli apprendimenti di base nei primi anni della scuola primaria.

## **Come riconoscere la dislessia e/o gli altri disturbi?**

Ci sono dei tratti, dei comportamenti, delle caratteristiche che, se numerosi nei bambini, fanno pensare a disturbi specifici di apprendimento. Nella fase di età che va dai 7 ai 12 anni:

Si confondono la destra e la sinistra

Si ha difficoltà nell'organizzazione e nella gestione del tempo (l'uso del diario, la memorizzazione dei giorni della settimana, dei mesi, delle stagioni)

si possono confondere la sequenza delle lettere all'interno delle parole scrivendo e leggendo

la lettura è poco accurata (significa che si compiono parecchi errori) e lenta (significa che si legge stentatamente con pause molto lunghe) compromettendo la comprensione quando serve leggere in silenzio per capire; inoltre pur esercitandosi il bambino non riesce a raggiungere risultati accettabili.

si legge o si scrive omettendo, invertendo, sostituendo delle lettere (li/il, ibuto/imbuto, dito/tito)

si scrive confondendo i suoni simili

(b/p, t/d, v/f, ...)

si tende a leggere le parole tirando ad indovinare cioè anticipando il significato

si perde facilmente il segno quando si legge

si confondono i numeri e i simboli

si compiono errori nell'enumerazione, nei cambi di decina, si hanno difficoltà nel calcolo rapido e nei calcoli in colonna si ha difficoltà ad apprendere le tabelline

si ha poca autostima e sicurezza di sé (a causa dell'insuccesso scolastico)

## **Punti di forza**

I bambini dislessici hanno un'intelligenza nella norma

pensano e memorizzano per immagini visualizzando le parole apprendono in modo globale e sequenziale

## **Prima di un'eventuale diagnosi**

Quando vi è un sospetto da parte degli insegnanti o della famiglia che ci sia un disturbo, è importante che venga fatta una valutazione diagnostica.

La scuola mette in atto percorsi di potenziamento per superare le difficoltà, ma qualora le difficoltà dovessero persistere serve che la famiglia si rivolga al servizio di Neuropsichiatria Infantile di riferimento o a specialisti privati accreditati. La diagnosi di dislessia, di disgrafia e di disortografia può essere fatta a partire dalla fine della seconda classe, mentre la diagnosi di discalculia può essere fatta a partire dalla fine della terza classe. La relazione scritta, che viene rilasciata dagli specialisti, contiene la diagnosi e precise indicazioni per permettere agli insegnanti di attivare una didattica individualizzata e personalizzata.

### **Screening per i DSA nella nostra scuola**

L'art. 3 della legge 170/2010 afferma che "È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA". Lo screening effettuato dalla scuola, ovvero la somministrazione di test standardizzati, permette ai docenti di classe di capire se le difficoltà rilevate siano transitorie e superabili o necessitano di un approfondimento da parte di esperti per valutare la presenza di disturbi specifici.

Già dalla prima classe primaria, le insegnanti di classe somministrano una serie di prove di **individuazione precoce** così ripartite temporalmente:

in classe prima (maggio)

in classe seconda (aprile)

in classe terza (maggio)

Da queste prove si individuano gli alunni "a rischio" e ad essi si somministrano altre prove più mirate. Queste nuove prove vengono somministrate e valutate dalla pedagoga d'Istituto, dott.ssa Scotellaro.

Se anche queste prove confermano la necessità di una richiesta di attenzione immediata, perché potrebbe esserci un disturbo specifico dell'apprendimento, è compito degli insegnanti di classe informare la famiglia, attraverso un colloquio, sulla necessità di un'ulteriore verifica presso le strutture sanitarie accreditate a rilasciare diagnosi di DSA. Per gli alunni del comune di Busto Arsizio riferimento sono:

ASST della Valle Olona - Polo Territoriale di Neuropsichiatria Infantile, Viale Stelvio, 3  
0331699751, [urp.busto@asstvalleolona.it](mailto:urp.busto@asstvalleolona.it) e dell'AIAS di Busto Arsizio in via Via Alba, 30 (tel. 0331639328).

Inoltre la scuola ha aderito al progetto IndiPote (dn) S, in accordo con le unità delle neuropsichiatrie dell'ATS Insubria, un'attività di identificazione precoce dei casi sospetti di dsa, finalizzata a:

offrire ai docenti strumenti di osservazione e potenziamento di stampo prettamente pedagogico;

individuare i profili di funzionamento di ogni studente su cui operare;

definire una convenzione/protocollo di intesa con ATS e/o le neuropsichiatrie pubbliche di ASST e/o convenzionate;

gestire, attraverso una controllata presa in carico, le situazioni di ansia delle famiglie cui viene comunicata la criticità manifestata dal proprio figlio, in attesa di un eventuale percorso diagnostico;

avviare, in collaborazione col Politecnico di Milano, una raccolta dati ingente, dalle osservazioni fatte dalle scuole.

Gli alunni con diagnosi di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia sono tutelati dalla legge 170/2010. Il 12/07/2011 sono state emanate le LINEE GUIDA che spiegano tutte le azioni che le istituzioni, le scuole e le famiglie devono mettere in pratica per la tutela e il supporto degli alunni con DSA.

Tra queste azioni la scuola e la famiglia possono concordare di utilizzare un **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO** (PDP), un documento che serve ad esplicitare le

strategie e gli strumenti che gli insegnanti intendono mettere in atto per favorire l'apprendimento dell'alunno senza modificare i contenuti del programma scolastico. Nel PDP vengono elencati:

## **1 LE ATTIVITÀ PERSONALIZZATE**

**2 gli STRUMENTI COMPENSATIVI** che aiutano l'alunno (es. l'uso del computer per l'alunno disgrafico o della calcolatrice per l'alunno discalcolico...)

**3 le MISURE DISPENSATIVE** (la riduzione di compiti...)

**4 forme di VERIFICA e di VALUTAZIONE** personalizzate

Il PDP è in sostanza un contratto che deve essere condiviso fra i docenti che operano con il bambino e la famiglia; viene sottoscritto dal Dirigente scolastico, dagli insegnanti e dai genitori e garantisce all'alunno di continuare il percorso formativo iniziato alla scuola primaria anche nei successivi ordini di scuola.

## **CONCLUSIONE**

La raccomandazione, secondo noi più importante, presente nella normativa sui DSA, riguarda la massima e reciproca collaborazione fra i genitori e la scuola.

Riferimenti utili per le famiglie Sul sito **dell'Associazione Italiana Dislessia** ([www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)) è possibile scaricare la "Guida alla dislessia per i genitori" e sono presenti eventi, materiali, supporti didattici,

consigli pratici, una biblioteca digitale e un forum dedicato alla dislessia. Libri utili per approfondire:

di Gianluca Lo Presti, *Nostro figlio è dislessico. Manuale di autoaiuto per i genitori di bambini con DSA*, 2015, Erickson

di Rossella Greci, Daniele Zanoni, *Storie di normale dislessia*, Erickson.

di Rossella Greci, *Le aquile sono nate per volare. Il genio creativo nei bambini dislessici*, 2015, Erickson.

di Carlotta Jesi, *I miei bambini hanno i superpoteri, Storia della nostra dislessia*, 2017, Sperling & Kupfer.

*15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi*, 2011, Edizioni Angolo Manzoni

di Francesco Riva, *Il pesce che scese dall'albero*, 2017, Sperling & Kupfer.

di Francesca Magni, *Il bambino che disegnava parole: Un viaggio verso l'isola della dislessia e una mappa per scoprirne i tesori*, 2017, Giunti.

Ci auguriamo di essere stati utili nell'approccio a questa tematica così importante nell'ambito scolastico.